

***Salone dell'Economia, della Conservazione, delle Tecnologie e della Valorizzazione
dei Beni Culturali e Ambientali XXIII Edizione Ferrara***

SEMINARIO

**La "Cultura" della Sicurezza: la Prevenzione nei lavori sui Beni Culturali
7 aprile 2016 ore 10.30 – 13.30 Sala Marfisa 1° piano**

Ringrazio l'INAIL e per essa l'Ing. Rotoli e il pubblico presente.

FINCO è una **Federazione** che riunisce attualmente 38 Associazioni di Categoria, che rappresentano **gran parte del mondo dei prodotti e servizi nonché delle dotazioni di sicurezza stradale e delle lavorazioni specialistiche del settore delle costruzioni.**

Si tratta di circa 3.000 aziende per un totale di 100.000 addetti e 10 miliardi di fatturato complessivo.

E' una Federazione agile che ha come interesse e scopo quello di tutelare e sviluppare i settori rappresentati delle singole Associazioni federate.

FINCO opera a favore delle proprie Associazioni attraverso **un'attività di relazioni istituzionali** specie a livello **ministeriale** e **parlamentare** e si propone la **collaborazione con organizzazioni pubbliche e private** e tra queste **l'INAIL.**

La Federazione agisce laddove il raggiungimento di un obiettivo, può essere meglio perseguito rispetto all'azione delle singole Associazioni. In particolare la Costituzione di **Filiere interne** è uno strumento ottimale per meglio approfondire tematiche di interesse verticale dei settori rappresentati e sviluppare specifiche linee di azione: sono attualmente attive la Filiera Mobilità e Sicurezza Stradale, la Filiera Macchine ed Attrezzature da Cantiere, la Filiera Sicurezza, la **Filiera Beni Culturali**, che in questa sede è quella maggiormente interessata.

La partecipazione di INAIL al Salone del Restauro di Ferrara ha rappresentato una occasione di confronto tra Finco ed INAIL al fine di individuare alcuni temi di notevole importanza sui quali ci si prefigge di approfondire i dati a disposizione e sviluppare azioni migliorative per i lavoratori e per le imprese coinvolte.

Una prima riflessione si basa su dati oggettivi riguardanti i lavori inerenti i beni culturali.

Tali attività specialistiche sono caratterizzate da un'alta professionalizzazione del personale, da una bassa o nulla penetrazione malavitosa, e da un limitato numero di incidenti sul lavoro, rispetto ai cantieri edili che ancora oggi contano un numero di eventi mortali pari a circa tre al giorno.

Nel settore dei beni culturali, in particolare, gli incidenti mortali sono (fortunatamente) tendenti allo zero. Questo dato è estremamente confortante e trova una spiegazione nell'alta qualità degli interventi e nella notevole professionalizzazione degli operatori i quali, pur operando nei cantieri ed utilizzando ponteggi ed impianti elettrici, sono adeguatamente formati e responsabili. E' un dato di grande importanza che pone il settore dei beni culturali come realmente esemplare per la tutela dei lavoratori e dimostra che un miglioramento può essere raggiunto anche negli altri settori.

E' però molto importante mantenere e incrementare la formazione sulla sicurezza nei cantieri e la professionalizzazione degli operatori che a vario titolo ne prendono parte e che la Finco intende portare avanti anche attraverso l'attività di FincAcademy, soggetto appositamente costituito a supporto della formazione degli Associati, per la maggiore qualificazione del personale.

Alla luce di tali considerazioni sarà opportuno individuare, nella classificazione dei premi assicurativi, delle classi distinte che tengano conto di queste rilevanti differenze di sinistrosità tra l'edilizia generica e le attività specialistiche, e che possa prevedere anche una adeguata modulazione dei premi stessi. A tal fine è previsto un Tavolo specifico con la competente Direzione INAIL per approfondire il tema che in questa sede abbiamo voluto semplicemente tratteggiare e su cui, dunque, non mi dilungo in questa sede.

Se da una parte possiamo riscontrare che le attività specialistiche sono estremamente virtuose rispetto agli incidenti, dobbiamo invece riscontrare che il restauro in particolare, può essere considerato lavoro usurante tenuto anche conto dell'alta incidenza femminile che lo caratterizza.

Potrebbe inoltre sviluppare malattie, anche gravi, legate all'uso prolungato di sostanze nocive.

Questo tema non è ancora doverosamente studiato anche perché le malattie che potrebbero essere legate alle attività di restauro si sviluppano in archi di tempo molto lunghi e coinvolgono analisi del Ministero della Salute che non sono di facile acquisizione.

Cercheremo di attivare studi sistematici sul problema ma al tempo stesso sarà necessario utilizzare e migliorare le informazioni che sono disponibili. In

particolare lo studio sui materiali che vengono adoperati, la diffusione delle informazioni sul corretto uso di dispositivi di protezione individuale e collettivi, la sostituzione di materiali nocivi con altri non nocivi o a minor grado di pericolosità, la sostituzione di metodi di intervento con altri più sicuri per la salute dei lavoratori.

Utile, a questo scopo, sarebbe anche un'opera di informazione e formazione capillare degli operatori in sinergia con l'INAIL attraverso sistemi di diffusione ampi e sistematici, eventualmente anche con l'utilizzo di strumenti audiovisivi. La giornata di oggi è quindi un primo passo di un programma di intenti che ci auguriamo possa a breve acquisire una maggiore e più efficace strutturazione.

E questo non solo per quanto precede. Se è vero che l'Italia detiene un elevatissimo patrimonio culturale – il nostro Paese vanta il più alto numero di siti Unesco al mondo – si rende opportuno – ma direi necessario - investire nella manutenzione e nella gestione del turismo culturale e dei relativi beni come fonte pressoché primaria di sviluppo economico.

Investire in tale settore – ed ora con i PON per le Regioni del Sud abbiamo anche una importante nonché ulteriore disponibilità di 400 milioni di euro – vuol dire quindi aumentare i cantieri e l'attenzione a ciò che vi avviene dentro non solo a tutela del bene protetto, ma anche sotto il cruciale profilo della sicurezza.